

K-12.-6-332

a cura di Stefano Trinchese
e Francesco Caccamo

Adriatico contemporaneo

Rotte e percezioni del mare comune
tra Ottocento e Novecento

La realizzazione di questa ricerca è stata possibile grazie al contributo dell'UE mediante il Nuovo Programma di Prossimità Adriatico (*Adriatic New Neighbourhood Programme*) – Interreg-Cards-Phare (2004-2006).

Il rapporto è stato realizzato dal Comune di Pescara all'interno del progetto *Adriatic Seaways* (cod. 137). Il gruppo di ricerca è stato coordinato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università «G. D'Annunzio» di Chieti, coordinatore scientifico prof. Stefano Trinchese.

Partnership del progetto

Regioni Adriatiche Italiane

- Comune di Monfalcone (Regione Friuli Venezia Giulia)
- Informest (Regione Friuli Venezia Giulia)
- IAL Friuli Venezia Giulia (Regione Friuli Venezia Giulia)
- Comune di Pescara (Regione Abruzzo)
- Cipat Abruzzo (Regione Abruzzo)
- Regione Emilia Romagna – Assessorato al Turismo
- Comune di Ancona (Regione Marche)
- Comune di San Benedetto del Tronto (Regione Marche)
- Comune di Bari (Regione Puglia)
- COTUP (Regione Puglia)

Paesi Adriatici Orientali

- Università di Pola (Croazia)
- Comune di Neum (Bosnia)
- ADL Mostar (Bosnia)

Partner semplici associati al progetto

- Comune di Bar (Montenegro)
- Associazione dei Comuni Albanesi
- Comune di Durazzo (Albania)

Sito del progetto: www.adriaticseaways.eu



Città di Pescara



FrancoAngeli

Indice

Premessa – Europa adriatica, di <i>Stefano Trinchese</i>	pag. 9
La visione politica dell’Adriatico dalla fine dell’Ottocento agli esordi del fascismo, di <i>GianPaolo Ferraioli</i>	» 15
“Oltre la foschia”. Orientalizzazione dell’Italia e percezione dell’Adriatico nel primo ventennio del Novecento, di <i>Olga Tamburini</i>	» 41
Il declino. Gli italiani di Dalmazia dall’impero asburgico alla seconda guerra mondiale, di <i>Luciano Monzali</i>	» 65
L’Adriatico degli <i>arbëreshë</i> : il “mare nostro” albanese e italiano, di <i>Francesco Caccamo</i>	» 123
La patria insegnata in Oriente. Politiche ed istituzioni scolastiche italiane oltreadriatico 1880-1945, di <i>Stefania De Nardis</i>	» 165
Visioni germaniche dell’area adriatica. Dalla costruzione della <i>Südbahn</i> alla fine della seconda guerra mondiale, di <i>Rolf Wörsdörfer</i>	» 189
Mare comune o terra di conquista? La percezione dell’Adriatico attraverso le riviste del fascismo. Il caso de «L’Adriatico», di <i>Piero Di Girolamo</i>	» 215

Copyright © 2008 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

Ristampa						Anno								
0	1	2	3	4	5	6	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015

L’opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d’autore. Sono vietate e sanzionate la riproduzione con qualsiasi mezzo, formato o supporto comprese le fotocopie (queste ultime sono consentite solo se per uso esclusivamente personale di studio, nel limite del 15% di ciascun volume o fascicolo e alla condizione che vengano pagati i compensi stabiliti), la scansione, la memorizzazione elettronica, la comunicazione e la messa a disposizione al pubblico con qualsiasi mezzo (anche online), la traduzione, l’adattamento totale o parziale.

Stampa: Tipomonza, via Merano 18, Milano.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

Cattolici e socialisti di fronte alla questione adriatica negli anni Cinquanta, di <i>Marialuisa Lucia Sergio</i>	pag. 233
Il primo tentativo sistematico di unione delle Chiese in Dalmazia. La figura di Benedetto Kraglievich tra storia e letteratura, di <i>Persida Lazarević Di Giacomo</i>	» 255
Il confronto religioso in Bosnia nel passaggio all'amministrazione austriaca, di <i>Paola Pizzo</i>	» 279
Rotte teatrali fra le due sponde. Milan Begović drammaturgo e operatore culturale, di <i>Antonella Di Nallo</i>	» 309
Influenze italiane nel teatro croato del primo Novecento, di <i>Srećko Jurišić</i>	» 341

L'Adriatico torna a essere elemento di unione e non di separazione tra paesi vicini e simili per cultura e storia: una grande regione europea che non consideri il mare un confine, ma un nuovo territorio su cui veicolare progetti strategici e idee di sviluppo. Su queste premesse è da tempo in atto una vera e propria azione di trasformazione nei ruoli delle città sulle sponde dell'Adriatico.

Nasce così lo studio delle rotte marittime e delle vie commerciali nel bacino dell'Adriatico: uno studio che per la prima volta offre all'amministrazione comunale di Pescara l'opportunità di avere nell'Università un riferimento solido di collaborazione sulle tematiche europee, grazie all'entusiasmo del gruppo di lavoro coordinato da Stefano Trinchese con l'assistenza di Francesco Caccamo. Lo studio intende rappresentare una base per tutelare l'eredità storico-culturale che accomuna le due sponde dell'Adriatico.

Dalla Carta di Ancona del 1999 ad oggi sono stati perseguiti numerosi progetti per costruire rapporti sempre più funzionali tra le città che stanno progressivamente animando una nuova regione europea, quella Adriatico-Ionica, una finalità che ben si sposa con il progetto di sviluppo rappresentato dall'Adriatic Seaways.

Come Fernand Braudel osservava, l'Adriatico, si presenta come un mare stretto. È un mare che si snoda tra l'Est e l'Ovest d'Europa e sul quale è possibile veicolare un progetto composito di integrazione europea. Procedendo in questo modo, saremo in grado di ampliare la sfera della comunanza e della reciprocità nella nostra grande regione europea, contribuendo all'edificazione di un modello di coabitazione tra diversità che sanno riconoscersi e accogliersi in un modello sostenibile e pacifico di sviluppo.

Luciano D'Alfonso
Sindaco di Pescara